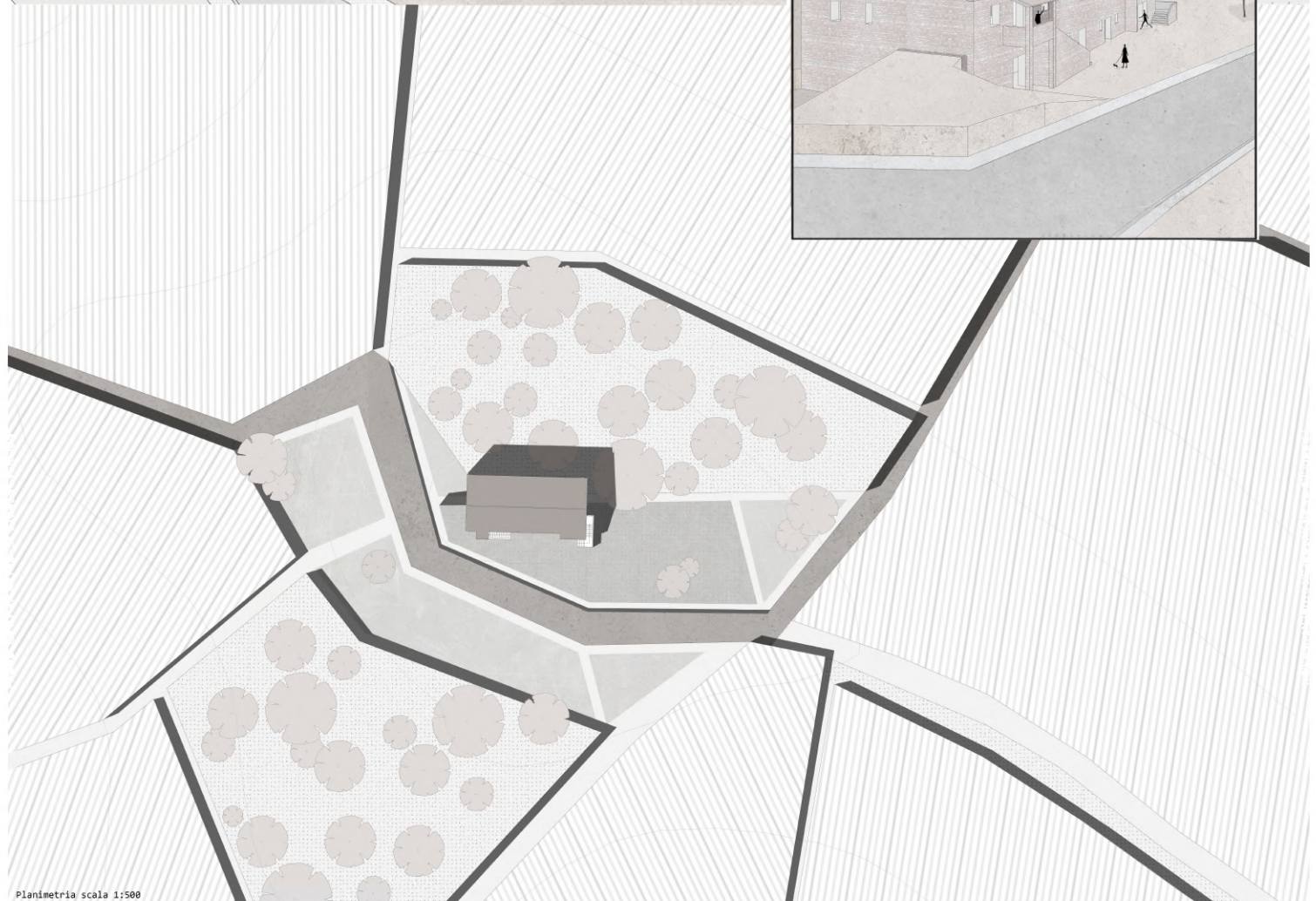
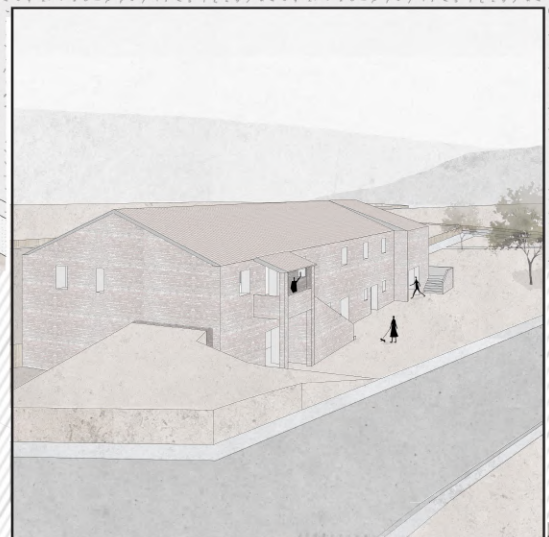
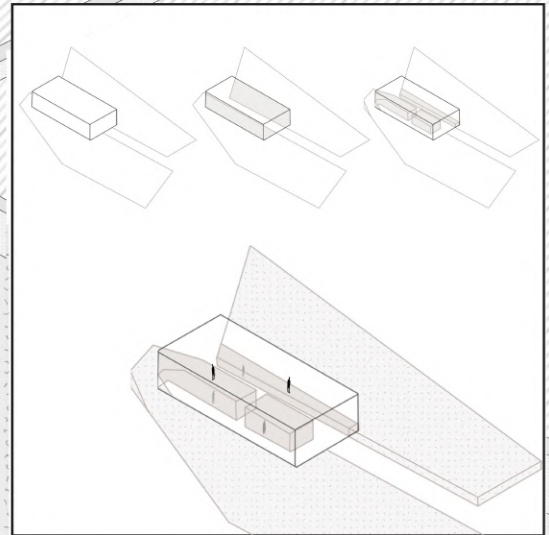


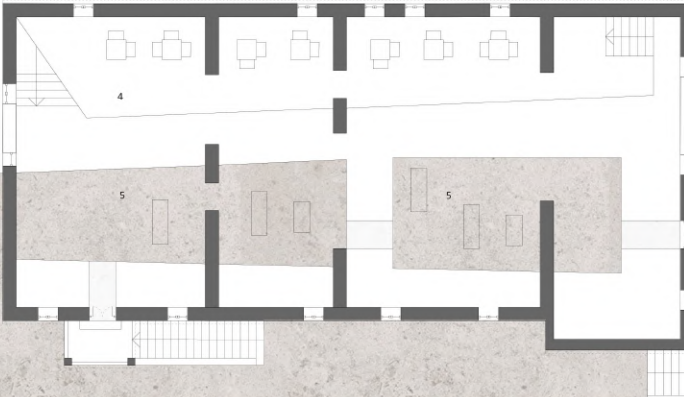
Esplso scala 1:200



Planimetria scala 1:500



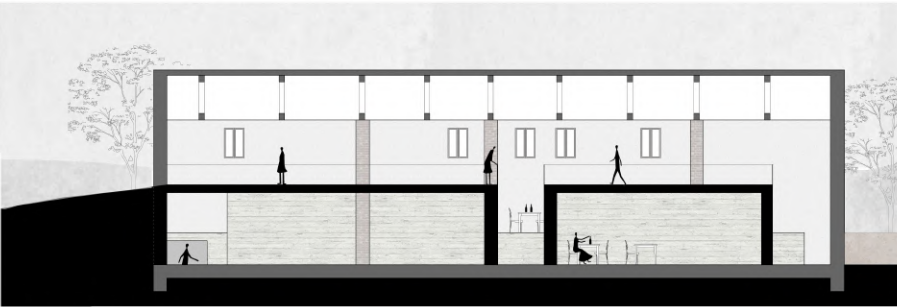
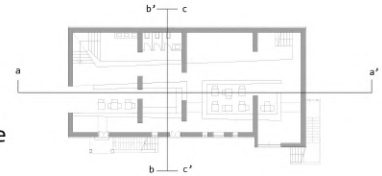
Pianta piano terra - scala 1.100



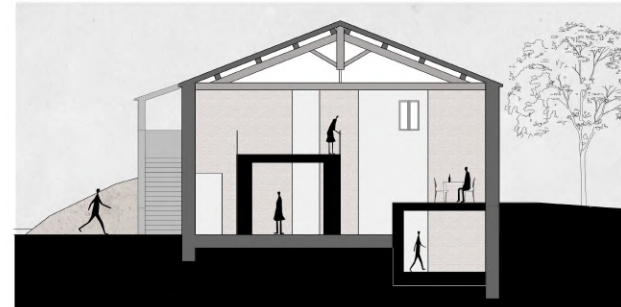
Pianta primo piano - scala 1.100

Legenda:

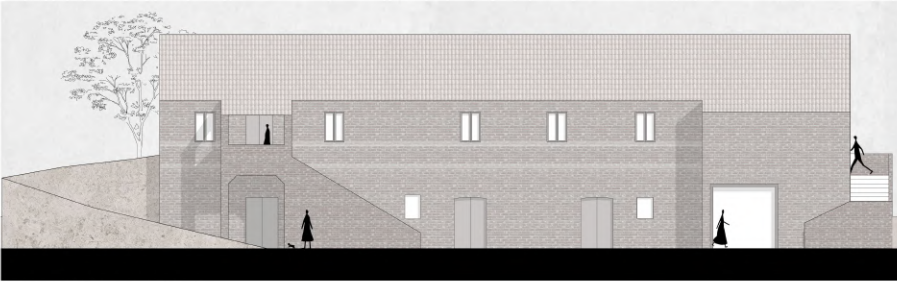
- 1. Ristorante
- 2. Cucina
- 3. Servizi
- 4. Area degustazione
- 5. Area espositiva



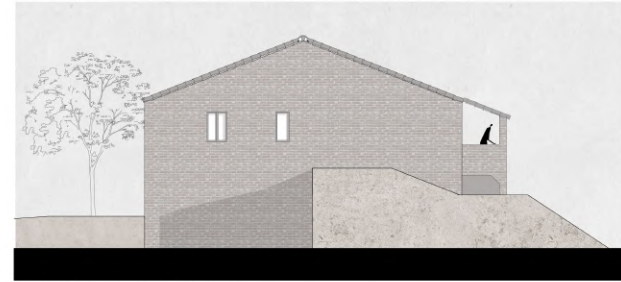
Sezione a-a' - scala 1.100



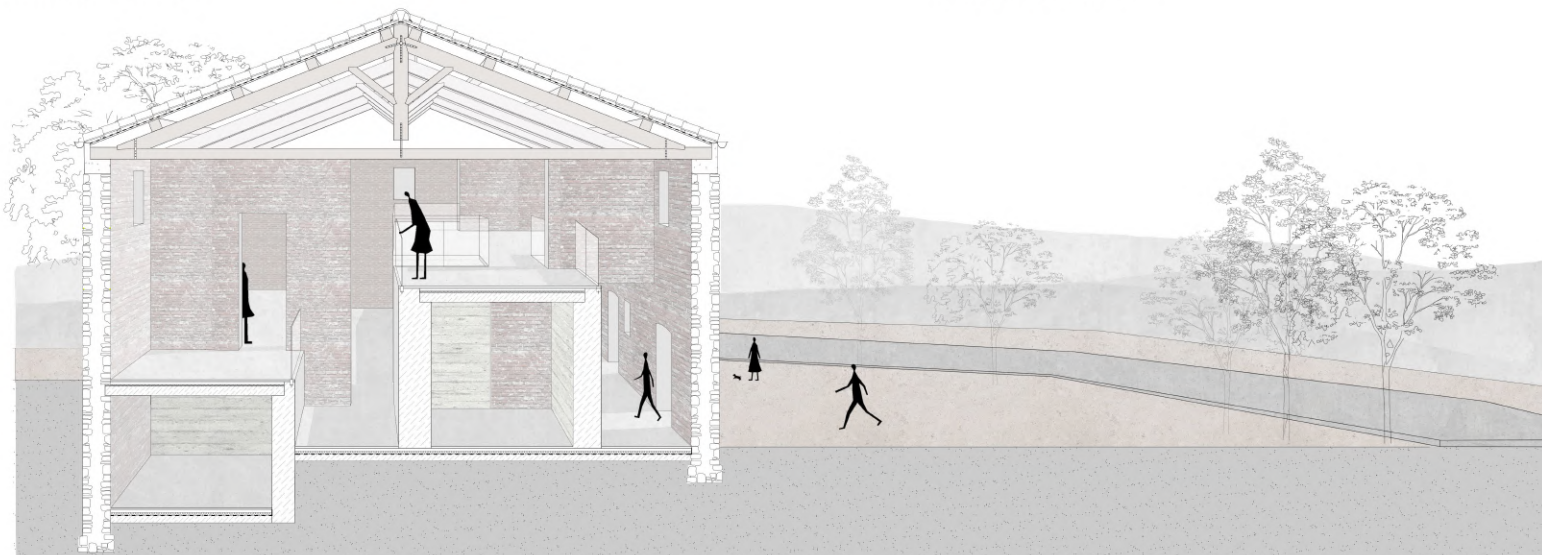
Sezione b-b' - scala 1.100



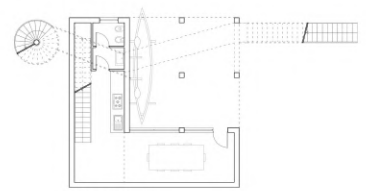
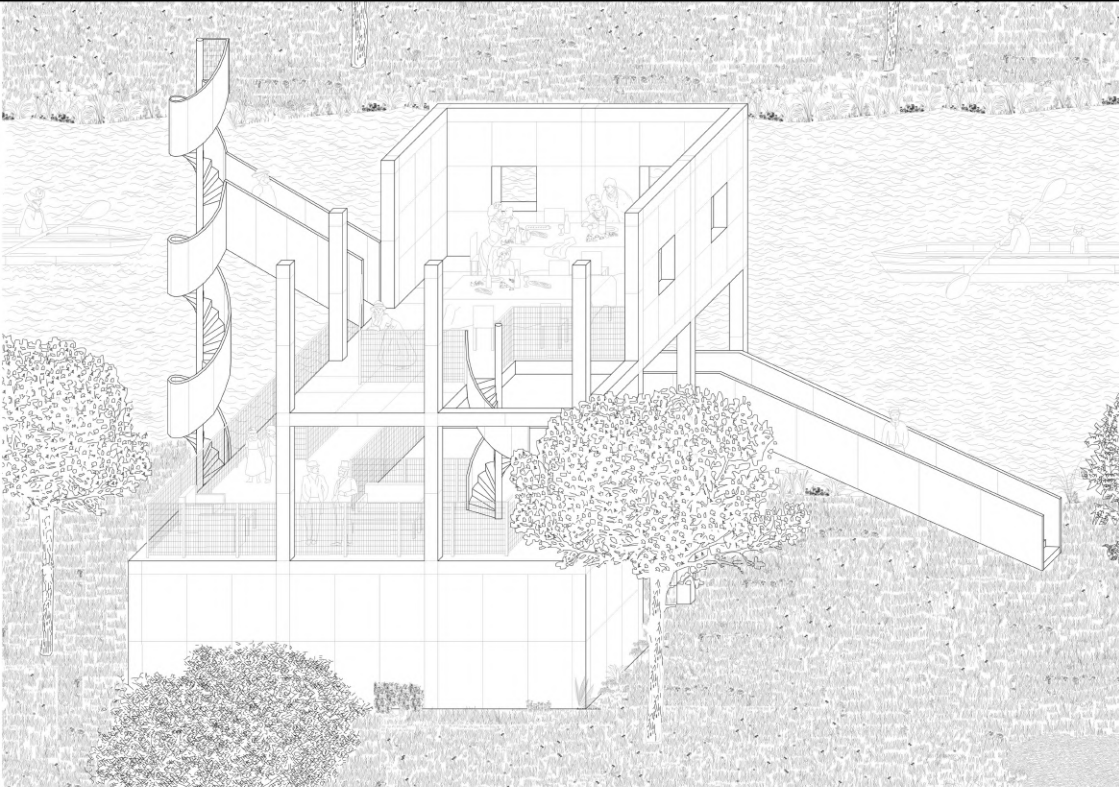
Prospecto sud - scala 1.100



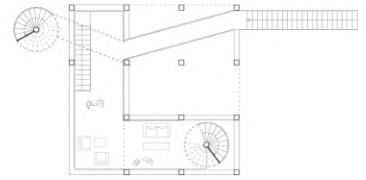
Prospecto ovest - scala 1.100



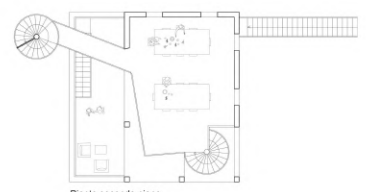
Sezione prospettica c-c' - scala 1.50



Pianta piano terra



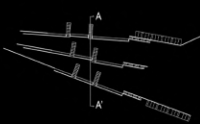
Pianta primo piano



Pianta secondo piano



PLANIVOLUMETRICO





PIANTA
1.200



- Piazza ipogeo
- Memoria
- Spazi polifunzionali
- Residenze

SEZIONE
1.200



WINE GUEST HOUSES: THE MOSAIC VINEYARD RUOTE

“The Mosaic vineyard route” è un progetto per un tassello rurale nella Contrada Forola nel territorio piceno. Un paesaggio agricolo caratterizzato dai segni di una cultura mezzadrile e dalle trame dei vigneti, definendo lo scenario marchigiano come un “agro-mosaico”. Un mosaico sempre presente nelle colline coltivate, per questo l’idea progettuale principale è quella di creare un percorso secondario che possa attraversare i campi dei vigneti concepiti come delle zolle e che possa mettere in comunicazione i quattro manufatti rurali presenti sul sito. Un percorso con l’obiettivo di far tenere a stretto contatto il turista con vigneti, ma allo stesso tempo di far emergere il territorio circostante. L’approfondimento del progetto è focalizzato sul recupero della seconda casa colonica creando una connessione con il percorso esistente, quello alternativo e le zolle coltivate. L’azione progettuale si incentra sull’invasione da parte di queste zolle andando a creare dei nuovi volumi interni alla casa, quindi mettendo in collegamento i campi agricoli esterni con lo spazio intimo dell’edificio. Questi tasselli che vanno ad infiltrarsi sono di due tipologie: uno antistante che circonda il manufatto che da percorso si flette, ruota e si introduce all’interno, ed uno posteriore che infiltrandosi crea sia un volume sia uno spazio ipogeo. Questi ambienti sono accessibili dal piano terra ma anche dalle scale esterne esistenti che conducono al piano superiore dove questi volumi diventano calpestabili. L’obbiettivo è di produrre un contrasto con i muri esistenti in muratura ed il cemento grezzo di queste zolle, mettendo in risalto la matericità di questi volumi. La strategia messa in atto è incentrata su tre parole chiave: produzione-patrimonio-turismo, sperimentando nuove pratiche del lavoro e del tempo libero, e ad attivare nuove economie sul territorio. Proprio per questo la casa è stata pensata per ospitare spazi di degustazione, di ristoro e di esposizione focalizzando l’attenzione sul vino che diventa il vero protagonista.